



Famiglie per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia. La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera. Prossimo incontro: VENERDÌ 6 MARZO 2026, nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

VANGELO del 1 MARZO 2026 – II DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Matteo ([Mt 17,1-9](#))

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Nella I Domenica di Quaresima, domenica scorsa, ci sono state presentate le tentazioni di Gesù: “se sei Figlio di Dio ...”. Ma Gesù ha rifiutato la logica del diavolo, l'esibizione pubblica del proprio potere divino, e ancor più la sottomissione al potere terreno del demonio.

La lettura di questa domenica ci porta in un altro scenario, su un alto monte dove Gesù manifesta la sua divinità davanti ad alcuni apostoli scelti. Gli apostoli sono presi dall'ammirazione e dall'entusiasmo, mentre contemplano la grandezza del Signore in dialogo con Mosè ed Elia, la legge e i profeti, che riassumono tutta la storia di Israele. Ma sono presi da timore, quando sentono la voce stessa di Dio che ripete la frase pronunciata al fiume Giordano, quando Gesù ha ricevuto il Battesimo da Giovanni Battista. E Gesù, che li incoraggia, li ammonisce anche a tenere segreto quel che è successo fino a dopo la Pasqua. Solo alla luce della Pasqua, infatti, la luce della Trasfigurazione assume tutto il suo significato.

Come gli apostoli, anche noi vorremmo che la nostra esistenza e le nostre relazioni fossero sempre sotto il segno del successo umano e dell'apprezzamento. Anche nella coppia cerchiamo appagamento, piacere, benessere, felicità, conferme, che consideriamo indispensabili per una soddisfacente relazione.

Tuttavia facciamo spesso esperienza che queste non sono le uniche emozioni all'interno di una relazione. Talvolta sperimentiamo sofferenze e conflitti, non ci sentiamo compresi per motivazioni diverse, difficoltà ad accogliere le differenze del maschile e del femminile, il modo di porsi con i figli, la cura delle relazioni con la famiglia di origine, e molte altre.

La compresenza di momenti di benessere e di momenti di sofferenza, di cui ogni relazione fa esperienza, ci pongono bene dentro il mistero della morte e resurrezione di Cristo, ci pongono esattamente sia sul Tabor che sulla Croce, e poiché il Signore ci ha insegnato che Amare è servire, che il più grande è colui che più sa amare, scopriamo che vivendo questa dimensione possiamo percorrere la stessa strada che ha percorso il Maestro, che poteva sembrare sconfitta, ma che si è rivelata di gloria e resurrezione.

Vivere le relazioni imitando Cristo non solo ci apre la strada all'amore, ma ci dona, già nel presente, pienezza di vita e pace interiore.

Chiediamo questa sera a Gesù per intercessione di Maria di donarci il suo Spirito per condurci nel cammino che ognuno con la propria vocazione sta vivendo.



Famiglie per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Durante la settimana, al mattino prima di uscire di casa diciamo insieme:

“Signore, noi crediamo che Tu sei Dio. Con la tua incarnazione hai mostrato al mondo l’amore di Dio Padre. Su di noi sia il tuo amore, Signore, in Te noi speriamo. Amen.”